

Leggere la pianura ferrarese: “Viaggio in una terra artificiale” Le Terre Nuove

Escursione guidata del 17 maggio 2015

Il nostro itinerario per immagini:

L'itinerario inizia lungo la **Rossonia** (Via del Mare), nuovo collegamento pressoché rettilineo degli anni Trenta, che taglia il territorio delimitato un tempo dagli assi viari tradizionali: la via per Comacchio (che seguiva vecchi corsi fluviali, Volano, Dosso del Padovetere) e gli argini del Po di Volano da Baura in giù.

Il primo incontro è con **Tresigallo**, villaggio ai margini delle grandi paludi bonificate a fine '800 e trasformato da Edmondo Rossoni (1884 – 1965), sindacalista rivoluzionario poi gerarca e ministro dell'agricoltura. E' uno dei pochi esempi superstiti ed integrali di città di rifondazione progettata a tavolino. Si è in presenza di una fisionomia del tutto particolare nel panorama emiliano: una somma, armoniosa e irripetibile, di strade dritte e alberate, contorniate da spazi ariosi, luminosi e geometrici.



Usciti da Tresigallo si entra nel cuore della Grande Bonificazione Ferrarese per raggiungere **Jolanda di Savoia**. Prima del 1910, anno di smembramento del grande comune di Copparo e della creazione del comune di Jolanda, qui era la sede amministrativa operativa della grande tenuta della Società Bonifica Terreni Ferraresi (SBTF) estesa su oltre 20 mila ettari.



Una piccola deviazione ci porta in direzione di Ambrogio e **S. Apollinare**. Quest'ultimo è sorto come centro di servizio dell'area di appoderamento della riforma fondiaria degli anni '50. Centro pressoché abbandonato. Ambrogio era un villaggio posto sul limitare delle grandi valli e acquitrini che portavano lo stesso nome e servivano da recapito delle acque di scolo dei terreni superiori che scolavano attraverso l'argine Brazzolo (o dei brazzoli) mediante canali detti appunto Brazzoli.



Da S. Apollinare si raggiungono dentro il territorio della Grande Bonificazione Ferrarese **Le Contane**, che si può considerare come il punto più basso della valle padana e d'Italia (fino a -4 metri sotto il livello del mare). Si raggiunge di qui Mezzogoro e quindi la strada denominata "Gran Linea" da dove si prosegue fino al bivio in direzione **Massenzatica**, antico insediamento situato sul cordone di dune fossili relitto del litorale di

epoca etrusca e collocato probabilmente sulla antica Via Popilia. Si può fare qui una sosta con visita a piedi alle dune fossili.



Il viaggio prosegue sull'argine del Po di Goro (seguendo il sottostante corso del Canal Bianco) per il castello di **Mesola** (1586), residenza di caccia estense, ma forse centro di un più ampio progetto territoriale.



Si percorre il lungo asse stradale delle Segalare fino al bosco di **Santa Giustina** (o della fasanara). Incontriamo sotto questo nome, Santa Giustina, un altro centro di servizio creato dall'Ente delta padano.



Nei pressi è la grande chiavica estense abbandonata di **Torre Abate** (sec. XVI) che scaricava a mare le acque provenienti da Diamantina lungo il Canal Bianco. Ci fermeremo per uno spuntino in una trattoria della zona.

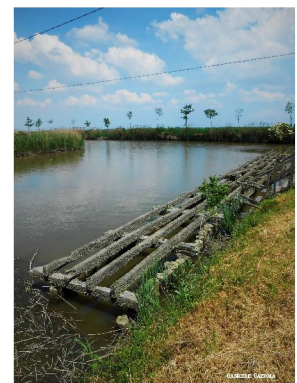
Si ritorna verso Pomposa e si attraversa la **Valle Girda**, bonificata tra gli anni '50 e '60. Si passa accanto alla **chiavica dell'Agrifoglio** (secolo XVII) dove fu portato a sfociare nel Volano il Canal Bianco una volta perduto lo sbocco a mare dell'Abate.



Raggiunta l'abbazia di Pomposa ci si dirige verso **Codigoro** per osservare i grandi impianti di sollevamento della Grande Bonificazione Ferrarese (1872- fine secolo XX).



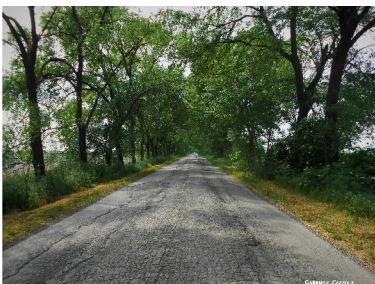
Attraversato il Po di Volano, si giunge a **Marozzo** seguendo la grande ansa di Campello, abbandonata e su cui fu collocata la prima potente idrovora a vapore che scolava la valle Gallare (1874).



Da Marozzo, attraverso **Lagosanto** e **Volania**, prima di attraversare il canale navigabile **Bando-Valle Lepri** una breve sosta lungo l'argine permetterà di osservare uno dei più grandi impianti idrovori d'Europa che asciuga il vasto bacino del Mezzano



Superato il canale circondariale **Bando-Valle Lepri** si entra nel grande bacino del **Mezzano** prosciugato negli anni 1960. Si tratta di una delle ultime e più grandi bonifiche eseguite dall'Ente delta padano (circa 20.000 ha) fatta di campi senza orizzonte e considerata un patrimonio paesistico di primaria importanza.



Si percorrerà la via Mezzano fino a Ostellato. Da **Ostellato** il viaggio prosegue e termina a Ferrara (Superstrada Ferrara-mare).